

Resoconto di fine mandato 2019-2024



Sono arrivata alla fine di una grande esperienza, impegnativa ma estremamente esaltante. Riuscire a gestire un ente pubblico che ha avuto con la mia amministrazione un bilancio attorno al milione di euro ed in crescita non è stata una passeggiata.

	entrate	uscite
2019	876.260	848.878
2020	818.895	918.819
2021	1.266.939	976.344
2022	1.114.235	1.048.735
2023	1.190.846	1.212.181

Entrate ed uscite nei consuntivi del Parco nel quinquennio 2019-2023

Sono soddisfatta per ciò che ho fatto, azioni che hanno sempre trovato l'approvazione del mio consiglio di gestione e dell'intera Comunità del Parco per tutti i progetti presentati in questi 5 anni. Mai una volta abbiamo registrato critiche o dubbi intorno alle delibere presentate, tutti gli emendamenti sono sempre stati votati all'unanimità. Addirittura, nell'ultima Comunità del Parco tutti i sindaci e consiglieri presenti hanno esternato il loro completo apprezzamento per la mia gestione, come riportato dall'articolo sul quotidiano La Provincia di Lecco, presente all'assemblea-

Tanti progetti sono da terminare e tanti altri sono in cantiere: la parte elettrizzante di questo impegno sovracomunale è proprio la possibilità di fare progetti, di mettere le basi per creare nuovi impegni e migliorare l'esistente.

Cinque anni sono pochi per riuscire a portare a termine un disegno compiuto: ho iniziato con un occhio particolare alla manutenzione, purtroppo con risorse sempre insufficienti alla totalità dei bisogni. Grande attenzione è stata data alle baite del parco portando avanti il completo rifacimento del parco giochi sotto la Baita degli Alpini di Galbiate e il restauro dell'affresco del pittore Gabriele Luise sulla facciata della baita; abbiamo creato un punto informativo fruibile anche ai disabili ampliando il portico coperto della baita GPL e rifacendo il bagno, migliorata l'accessibilità della strada verso la Baita di Pescate e verso la Baita Nineta, completo rifacimento degli steccati in legno del Parco Archeologico e del passaggio denominato della "Scaletta" sul sentiero 311 e stanziato il rinnovo della balaustra di Baita Vinargino che a giorni dovrebbe essere montato.

All'eremo abbiamo installato l'ascensore per collegare il piano terra del ristorante alle camere dell'ostello e al terrazzo, rendendo disponibile il complesso dell'eremo anche ai disabili.

Grande attenzione per la sede di Villa Bertarelli, un bene sottoposto al vincolo della soprintendenza delle belle arti: rifacimento dei vialetti interni del giardino di nostra proprietà dopo la conclusione dei lavori di restauro della fontana Ballabio e la messa in sicurezza con telecamere della sede del parco.

L'aver portato a conclusione l'ampliamento del territorio del Parco con i boschi di Garlate e i monumenti del Sass Negher e Sasso di Preguda è un altro punto importante che siamo riusciti ad assestare. Una mossa non di poco conto, che avvicina il territorio del Parco Monte Barro a quello del parco di Montevecchia e Valle del Curone con il sogno di riuscire a creare

un corridoio ecologico di collegamento a salvaguardare questo territorio comune. Importanza è stata rivolta agli eventi culturali, presentati nella splendida chiesa incompiuta di San Michele, in Villa Bertarelli e presso l'Eremo di Monte Barro.

Grandissimo interesse hanno suscitato i programmi di incontri organizzati dal Museo MEAB e MAB, fiori all'occhiello del Parco Monte Barro, inseriti nel sistema di Lecco Heritage della Provincia di Lecco. La scelta di aumentare i siti all'interno del sistema culturale Lecco Heritage della Provincia di Lecco con anche i giardini di villa Bertarelli, San Michele, il parco archeologico e gli scavi archeologici di monte Castelletto, il roccolo di Costa Perla, il CFA oltre che i due musei del Parco, ha permesso allo stesso sistema provinciale di raggiungere un numero consistente di siti, aumentandone l'importanza e la forza.

Un ringraziamento particolare va ai direttori dei musei: Massimo Pirovano perfetto direttore da oltre 20 anni del MEAB, anima del museo, grande professionalità e appassionato ricercatore delle tradizioni del passato ma con uno sguardo sempre rivolto al presente. La direttrice Marina Ubaldi del MAB ha saputo organizzare una mostra sul vetro che continua ad essere richiesta dai musei di altri comuni (in particolare dell'alto Lario) e una serie di incontri molto interessanti legati agli scavi del Barro e alla storia.

Il roccolo di Costa Perla è stato reso abitabile tutto l'anno consentendo in un prossimo futuro la presenza di un custode/giardiniere che alleggerisca la manutenzione del verde e funga da controllo di questa parte del Barro oltre che aiutare nell'apertura della parte dedicata all'uccellazione del MEAB.

L'ostello gestito da Legambiente Lecco ha festeggiato i 10 anni di vita: insieme al ristorante (unico ristorante di Galbiate) e alla cooperativa Eliante che si occupa della didattica e delle uscite ha dato vita al Complesso Turistico e culturale dell'eremo che ha saputo, anche grazie all'aiuto del Parco, superare brillantemente il periodo legato alla Pandemia Covid-19 che ha contraddistinto la prima parte di questa amministrazione.

La navetta in partenza dall'autostazione di Galbiate (grazie anche al contributo del Comune richiesto dal Parco) ha riportato un grandissimo apprezzamento, permettendo di raggiungere l'Eremo gratuitamente e senza le difficoltà legate alla strada di montagna per i turisti Galbiatesi e non solo.

Con il Distretto culturale del Barro abbiamo pensato ad un percorso artistico di Land art che vetta coniazzale 400 fino all'eremo, passando da Baita Vinargino (gestita dagli Alpini i Valmadrera), in modo da rendere apprezzabile questa parte del Barro pesantemente toccata dalla escavazione di Cava e creare un invito ad accedere alla zona dell'eremo e della vetta con questo percorso alternativo alla strada asfaltata; il progetto è stato impostato ma deve ancora trovare le fondamenta per crescere e mantenersi, cosa che avevamo iniziato a pensare.

Il restauro ancora in corso della Cappella di Sant'Anna accanto alla Chiesa incompiuta di San Michele ha fatto portare avanti l'esigenza dell'acquisto l'appartamento confinante con la Cappella, con l'intenzione di creare in futuro un punto informativo con bagno di appoggio al sito culturale.

Oltre ai lavori già ricordati sulle Baite sottolineo il grande sforzo compiuto per permettere di continuare a erogare il contributo annuale ai gruppi di volontari che si occupano del verde e delle baite: non essendo costituiti in aps (e senza alcuna intenzione di diventarlo) grazie ad una convenzione studiata con l'avvocato Paola Brambilla li si è fatti ricadere nell'ambito dei servizi ecosistemici necessari al Parco, grazie alla collaborazione della cooperativa Eliante.

Abbiamo appena finito una serie di incontri con tutte le associazioni che si occupano del verde del parco, incontrandole una per una e raccogliendo le criticità e i bisogni che prossimamente si potranno portare avanti.

Apertura del Parco ai disabili: non solo con vuoti proclami ma concretamente accettando la richiesta del Comune di Lecco di ospitare un gruppo di utenti che fanno capo alla rete dei servizi socioeducativi per disabili adulti Artimedia a frequentare gratuitamente due volte alla settimana gli spazi della Sala CFA in Villa Bertarelli. Qui hanno portato avanti la loro didattica, integrata dallo studio del Parco (fiori, uccelli, alberi ecc) oltre che avere possibilità di eseguire piccoli lavori di giardinaggio coadiuvati dagli educatori e dal nostro giardiniere. Si sono create anche delle belle collaborazioni che hanno portato alla realizzazione di una opera di Land art posizionata a Monte Barro nel seno del progetto di cui ho già parlato, grazie anche gli aiuti dei due gruppi di volontari degli alpini di Galbiate e del GPL oltre che, naturalmente del Distretto culturale del Barro che ha curato il progetto artistico. Lo studio del Parco da parte dei ragazzi di Artimedia sta portando a nuovi progetti (ceramiche, biglietti) che verranno presentati nel corso del prossimo anno.

Il CFA merita un capitolo a parte: Fiore all'occhiello di Regione Lombardia questo Centro scientifico è gestito dal Parco Monte Barro, come pure l'altro centro scientifico regionale del Roccolo di Costa Perla specializzato nello studio delle migrazioni degli uccelli.

Il CFA si occupa della riproduzione e conservazione di specie vegetali floristiche autoctone lombarde anche a rischio di estinzione, occupandosi di progetti di portata internazionale, di gran pregio, di grande importanza e di livello economico altissimo. La dottoressa Roberta Ceriani è l'anima e il corpo del CFA, aiutata dalla ricercatrice junior Dottoressa Jessica Bellingardi.

(Progetto Life seed force, progetto Conserva, progetto Cariplo Capitale naturale Monte di Brianza, Inerbimento dopo le olimpiadi invernali 2026 da perfezionare a breve per esempio) In Villa Bertarelli è sede anche della Banca del Germoplasma lombardo, collegata in rete ad altre banche dei semi italiane nella rete RIBES di cui il Parco è socio fondatore.

Ringrazio di avermi dato la possibilità di gestire questo Parco e di conoscere e collaborare con gli altri presidenti lombardi nei confronti mensili di Federparchi Lombardia.

A livello regionale il Parco è molto conosciuto ed apprezzato grazie all'ottima gestione ed esperienza del direttore Villa, da sempre presente nella storia del Parco.

I tagli al bilancio degli ultimi anni ci impediscono di aumentare il personale (ci sarebbe un gran bisogno) e sta dettando anche difficoltà oggettive per trovare la sostituta del posto di ragioniera (poco appetibile per mancanza di possibilità di carriera, numero di ore e stipendio). L'aumento dei prezzi dei materiali per le opere, la difficoltà nell'appaltare le opere come prima della pandemia, le minori entrate derivate dalla dismissione dell'affitto delle antenne televisive e ultimamente degli introiti legati alla fine dell'escavazione di Valle Oscura hanno segnato profondamente il nostro bilancio, imponendo tagli a diverse voci di spesa.

Una nota di rincrescimento resta per non essere riuscita a comprare una parte di Villa Bertarelli per spostare il Museo Archeologico e per dare vita alla "La via dei musei", rendendo più accessibile al pubblico il Mab, che risulta sempre difficile da raggiungere specie nei mesi invernali. Regione Lombardia ci aveva dato disponibilità per acquistare immobili fino a 200.00 euro ma avevamo bisogno in tempi brevi di una decisione politica che non c'è stata da parte del Comune di Galbiate proprietario della parte nobile della Villa, fornendoci solo un diniego tecnico per mancanza di tempo per alienare il bene. Nei tre anni in cui questo passaggio poteva essere perfezionato si poteva studiare una rete di collaborazioni per dare nuova vita alla villa, per lo meno in modo parziale.

Un ringraziamento sentito ai nostri (pochi) impiegati: Diego Negri e Claudia Bartesaghi oltre al bravissimo giardiniere Contardo Cesana, prezioso collaboratore.

Paola Golfari – Presidente Parco Monte Barro